

## I grandi esploratori del Rinascimento : Cristoforo Colombo

Ricerca condotta dagli alunni

Carmine Della Sala, Katia Corbisiero, Valentina Manzo, Barbara Aufiero, Marika Di Leo;  
Angelo Guglielmo, Rossella Pennetti, Mariachiara Visconti, Federica del Gaudio,  
Domenico Mascheri 3°B-  
Docente Coordinatrice: Ersilia Silvestri

### 12 ottobre 1492: Cristoforo Colombo scopre l'America

*Giovedì- Venerdì 11- 12 ottobre. L'Ammiraglio navigò verso Ovest Sud-Ovest. Ebbero il mare grosso più che in tutto il viaggio non avessero avuto. Videro alcune procellarie e un giunco verde passare vicino alla nave. Gli uomini della caravella Pinta scorsero una canna ed un bastone, pescarono un altro bastone lavorato, a quel che pareva, col ferro e videro ancora un pezzo di canna, ed erba diversa dalla solita che nasce in terra, e una tavoletta. Anche quelli della caravella Niña videro altri segni di terra e un tronco di spini carico di frutti rossi. Con questi indizi tutti si sentirono sollevati e allegri... Alle due dopo la mezzanotte apparve la terra dalla quale erano lontani due leghe circa. Ammainarono tutte le vele, temporeggiando fino al nuovo giorno, venerdì, quando giunsero a un'isoletta delle Lucayas che nella lingua degli Indiani si chiamava Guanahani. Videro tanta gente ignuda e l'ammiraglio si avviò a terra con la barca armata, in compagnia di Martin Alonzo Pinzane di Vincente Yanez che era suo fratello e capitano della Niña. L'Ammiraglio spiegò la bandiera reale e i due capitani brandirono due bandiere con la croce verde che l'Ammiraglio recava in tutti i navigli come insegna e che avevano una F e una Y (le iniziali dei due re, Ferdinando e Isabel) e sopra ad ogni lettera una corona, una da una parte e l'altra dall'altra della croce. Sbarcati che furono videro alberi verdissimi, molte acque e frutti di diversa specie. L'Ammiraglio chiamò i due capitani e gli altri che erano saltati a terra e disse loro che gli facessero fede e testimonianza come egli in presenza di tutti prendeva possesso, come infatti prese, della detta Isola per il Re e per la Regina suoi Signori... (Giornale di bordo di Cristoforo Colombo, a cura di C. Caddei, Schwarz, Milano 1939).*

Il 12 ottobre 1492 Cristoforo Colombo scopre un continente nuovo, un mondo nuovo. È un evento destinato ad avere ripercussioni immense nella storia dell'umanità. Le conoscenze si dilatano enormemente, gli orizzonti mentali dell'uomo europeo si ampliano in modo straordinario, accrescendo la fiducia nelle proprie possibilità e capacità, il mondo assume una dimensione nuova, si aprono nuove rotte e nuove vie di traffico, terre e popoli mai visti entrano nel patrimonio mentale e materiale dell'Occidente. Quest'anno ricorre il cinquecentenario della morte del grande navigatore. Convegni, mostre, celebrazioni sono state organizzate in tutto il mondo, a cominciare da Genova. Ma più passano i secoli, più vengono pubblicati studi e ricerche, più si moltiplicano gli interrogativi. Chi era davvero Cristoforo Colombo? Un marinaio

coraggioso e sognatore che voleva sfidare i limiti della conoscenza umana, un uomo avido che cercava solo l'oro ed enormi ricchezze, un ammiraglio violento, colpevole di ruberie e prepotenze? O qualcosa di più, molto di più?

### **La storia**

La storia della scoperta dell'America ci è stata insegnata sin dalle scuole elementari quasi sotto forma di una bella favola che fa apparire ogni cosa semplice e chiara. C'era una volta un uomo, un genovese, di umili natali, di nome Cristoforo Colombo che di mestiere faceva il marinaio. Infervorato dalle teorie di un geografo fiorentino Paolo dal Pozzo Toscanelli il quale aveva sostenuto che, essendo la terra rotonda, si potevano raggiungere le Indie navigando verso ovest, organizzò una spedizione, finanziata, dopo lunghe insistenze, dai reali di Spagna. Così con le tre famose caravelle: la Niña, la Pinta e la Santa Maria, Colombo, partito dal porto spagnolo di Palos il 3 agosto 1492, dopo aver vinto più volte l'ostilità dell'equipaggio che voleva tornare indietro, dopo poco più di due mesi di navigazione, il 12 ottobre 1492, avvistò terra. Colombo credette di aver toccato le coste dell'Asia; in realtà aveva scoperto un nuovo continente: il Nuovo Mondo...La terra raggiunta era un'isoletta delle Bahamas, che chiamò El Salvador. Dopo aver scoperto altre due isole, Cuba e Haiti, che chiamò Hispaniola, tornò in Spagna. Fu ricevuto dai sovrani spagnoli con enorme sfarzo: mostrò alcuni indigeni americani portati come schiavi, monili d'oro, pappagalli dal piumaggio multicolore, mai visti prima di allora, sedette alla destra della regina. La notizia del viaggio si diffuse con enorme risonanza in tutta Europa. La scoperta di quella che si credeva la nuova via per le Indie, con la prospettiva di compiere nuove scoperte e di entrare in possesso di enormi ricchezze, suscitò grande entusiasmo e un'aspra gara fra le potenze maggiormente interessate, la Spagna e il Portogallo. Nei primi mesi del 1493, il papa, lo spagnolo Alessandro VI, Rodrigo Borgia, assegnò le nuove terre ai sovrani spagnoli. Colombo fece altri tre viaggi nelle Americhe. Quelle spedizioni di eccezionale importanza non portarono, però, i frutti immediati che tutti aspettavano. Colombo fu anche accusato di ladrocinio, violenze, inganni; per alcuni mesi fu anche incarcerato. Morì povero e solo a Valladolid, il 20 maggio 1506, cinque secoli fa, senza aver mai ben compreso dove fosse sbarcato. Questa è la storia. Ma le cose andarono proprio così? La spedizione fu veramente finanziata dalla Spagna? Colombo fu il primo ad arrivare in quelle nuove terre? Perché si firmava Cristo Ferens? Era davvero figlio di un umile tessitore?

### **Cristoforo Colombo: italiano o spagnolo?**

Più proseguono gli studi e le ricerche e più aumentano gli interrogativi. Di Colombo è stato messo in discussione tutto: nome, luogo di nascita e di sepoltura. In effetti di lui sappiamo poco: il suo diario di bordo non ci è giunto manoscritto, ma riportato e trascritto da amici; abbiamo due sole lettere di suo pugno; non sappiamo nulla della sua vita fin verso i 40 anni; non sappiamo neppure che lingua parlasse a quel tempo, certo non l'italiano, forse il portoghese, probabilmente lo spagnolo. Anche le sue origini sono state

messe in discussione. Era italiano, spagnolo o addirittura francese? Il suo cognome era, secondo la nazionalità attribuitagli, Colombo, Colon, Colomb o Coulomb? A contendersi i natali sono, però, soprattutto l'Italia, cioè Genova, e la Spagna. La soluzione sembrava vicina e si pensava che la disputa tra l'Italia e la Spagna potesse aver termine grazie ad una ricerca dell'Università di Granada e di quella di Tor Vergata a Roma. A centoventi catalani di cognome "Colom" e a cinquanta italiani di cognome Colombo era stata prelevata la saliva da cui ricavare il Dna. L'obiettivo era confrontare il loro cromosoma Y con quello del figlio illegittimo di Colombo, Hernando, i cui resti sono conservati nella cattedrale di Siviglia. Ma l'analisi comparata del Dna non è stata in grado di confermare se Colombo sia italiano o spagnolo, perché gli attuali marcatori genetici non consentono di ottenere informazioni sufficienti per giungere ad una conclusione qualsiasi. Ma se incerto risulta il luogo della nascita altrettanto incerto risulta quello della sepoltura. Dove si trova la tomba del famoso esploratore? Due città si contendono le spoglie di Colombo. La prima è Siviglia nella cui cattedrale c'è un catafalco con la scritta "Cristobal Colon", l'altra è Santo Domingo in America Centrale. Le ricerche svolte dall'Università di Granada confrontando il Dna del fratello minore Diego, sepolto in Spagna, con le ossa di Colombo, tra breve, forse, faranno luce sulla secolare questione.

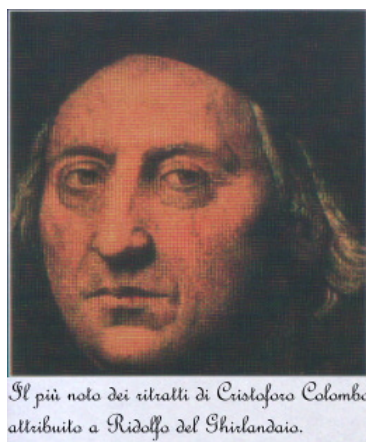
### **Il processo e la condanna di Colombo**

La ricercatrice spagnola Consuela Varala ha presentato il 20 maggio scorso a Genova, durante un convegno per le celebrazioni colombiane, alcuni verbali in castigliano, da lei scoperti. Le carte, riguardanti un processo intentato contro Colombo, parlano chiaro. Il famoso navigatore era finito davanti ai giudici di Santo Domingo, capitale dell'antica Hispaniola, l'isola delle grandi Antille scoperta nel 1492. Era accusato di aver maltrattato gli indigeni, di aver cospirato contro il re di Spagna, di aver rubato oggetti preziosi, destinati alla Corona ed anche di aver fatto strangolare un cognato per aver consegnato una denuncia al sovrano. Il processo durò pochi giorni e alla fine Colombo fu condannato e rispedito in Spagna. La scoperta dei verbali del processo ha gettato una luce inquietante sulla personalità di Colombo. Era, forse, un conquistatore violento e brutale, mosso solo da sfrenate ambizioni e dalla cieca cupidigia dell'oro?

### **Colombo: chi era veramente?**

Più passano i secoli e più aumentano i misteri. Anche la paternità di Cristoforo Colombo è stata messa in discussione. Le fonti storiche sostengono che nacque a Genova da Domenico Colombo e da Susanna Fontanarossa. Imprecise notizie si hanno sulla sua gioventù a causa della perdita e della distruzione dei documenti; sembra che fino a ventidue anni si fosse dedicato all'attività del padre che era tessitore di lana. Seguendo poi la sua vocazione marinara, si imbarcò occupandosi, probabilmente, di commercio. Compì parecchi viaggi sulle coste della Guinea al servizio del Portogallo, finché, nel 1492, non intraprese la spedizione che lo rese famoso. Le scarse notizie riguardanti la prima parte della sua vita hanno alimentato congetture anche fantasiose. Attualmente trova

molto credito la suggestiva ipotesi sostenuta dal giornalista e scrittore Ruggiero Marino nel saggio *"Cristoforo Colombo: l'ultimo dei Templari. La storia tradita ed i veri retroscena della scoperta dell'America"*. Il grande navigatore sarebbe figlio del nobile genovese Giovanni Battista Cibo, divenuto poi papa con il nome di Innocenzo VIII e della nobildonna romana Anna Colonna. Ciò spiegherebbe come un semplice tessitore di lana, quale era Domenico, potesse permettersi di mandare il figlio a studiare allo "Studium Ticinese", (l'attuale Università di Pavia) e come Colombo, un povero marinaio, avesse potuto sposare una nobildonna come Filippa Munoz Perestrello. Si narra che il "fattaccio" sarebbe avvenuto nel 1446 tra le mura del Maschio Angioino di Napoli, dove Cibo, allora quattordicenne, avrebbe avuto una relazione con l'affascinante romana. Quest'ultima, scopertasi incinta, si sarebbe trasferita in una città dell'Emilia dove, al termine dei nove mesi, avrebbe dato alla luce Cristoforo che, successivamente, sarebbe stato affidato a Domenico e Susanna, i "presunti" genitori. A sostegno dell'ipotesi di Colombo figlio di papa Innocenzo VIII, Ruggiero Marino adduce varie prove. Nella *Vita dei sommi pontefici romani*, un opuscolo venduto in Vaticano, sotto il volto di Innocenzo VIII è scritto: "Portò a termine la immane opera di pacificazione degli stati cattolici ed aiutò Cristoforo Colombo nella sua impresa della scoperta dell'America". In un'edizione romana della *Geografia* di Tolomeo del 1508, inoltre, il nome di Colombo compare più volte. Si parla di un "*Columbus nepos*" e di un "*Columbus primus*" a proposito di terre che sia i Portoghesi sia Colombo hanno scoperto e che vengono chiamate Nuovo Mondo. Secondo Ruggiero Marino il papa aveva tanti figli non riconosciuti ed il termine nepos era un modo con cui la curia cercava di coprire le frequenti paternità dei pontefici. In effetti il più noto dei ritratti di Cristoforo Colombo, attribuito al Ghirlandaio e quello di Papa Innocenzo VIII, attribuito al Pollaiuolo, rivelano una straordinaria ed inquietante somiglianza. Notevole risulta anche la somiglianza tra Aronne Cybo, padre del pontefice e Cristoforo Colombo .



## **Il nome**

Il nome, Cristoforo, potrebbe derivare da *Christum ferens*, "portatore di Cristo". Egli era, in effetti, profondamente religioso, si sentiva investito da una missione divina, dichiarava che tutto il guadagno della sua impresa "doveva essere speso per la conquista dei luoghi santi di Gerusalemme". Il cognome, Colombo, poi, forse derivava dalla colomba della pace. Secondo altre considerazioni il nome ha attinenze con la cultura babilonese o può alludere alla missione di colonizzazione culturale e fisica della Chiesa nelle Nuove Indie o ancora potrebbe collegarsi con il significato di *Cristo fera* (o *fiera*), *Cristo bestia*, anticristo.

## **I finanziamenti della spedizione di Colombo**

La prima spedizione di Colombo fu finanziata dall'Italia e da papa Innocenzo VIII. E' quanto sostiene il giornalista Ruggiero Marini nel suo saggio. *"L'operazione America fu il frutto più luminoso del Rinascimento: Determinante fu il contributo di Roma, delle repubbliche italiane, Genova e Firenze su tutte, oltre all'Umbria, votata a San Francesco...Fondamentale fu il contributo delle conoscenze dei domenicani, dei cistercensi e degli ordini cavallereschi...oltre ad una presenza continua, sul proscenio dell'impresa, di ebrei convertiti e non, e di musulmani"*. La maggior parte della somma necessaria all'impresa, poi, era di fonte italiana. I fondi provenivano da Genova e da Firenze. Erano di banchieri e nobili imparentati con il papa che, dopo la caduta della città santa e la vittoria dei Turchi, sognava, attraverso l'impresa di Colombo, di portare, ovunque nel mondo, la parola di Cristo e la pace universale tra cristiani, musulmani ed ebrei.. Tra l'altro il padre del papa era Aronne Cybo, un ebreo, e la nonna era Saracina Marrucina; un'ebrea. Inoltre i famosi e sbandierati gioielli della regina Isabella, che si sarebbe offerta di sacrificarli, pur di far partire Colombo, non esistevano più. Erano già stati impegnati nella guerra contro i Mori. Quel sacrificio fu solo una leggenda creata ad arte. Ma quando Colombo stava per partire il papa fu colto da febbri strane, da violenti dolori addominali e morì. E il nome del papa Innocenzo VIII, ideatore e sostenitore dell'impresa americana, fu dimenticato e cancellato. Al suo posto fu eletto, con il nome di Alessandro VI, lo spagnolo Rodrigo Borgia che provvide subito ad assegnare le nuove terre ai reali spagnoli.. E la scoperta dell'America voltò pagina. Quello che nella mente del papa Innocenzo VIII-Cybo, era stato un progetto universale, ecumenico e spirituale si convertì in un immenso interesse nazionalistico e materiale. La ragione di stato prevalse e la storia fu stravolta e riscritta da parte dei vincitori, gli Spagnoli.

## **L'esoterica firma di Colombo**

Cristoforo Colombo, dopo aver intrapreso il primo viaggio, incominciò a firmarsi con uno strano crittogramma, fin ad ora mai completamente interpretato: ". S. .S.A.S. X\_M Y Xpo Ferens". E' da notare che a San Pietro c'è una lapide, sotto la tomba di Innocenzo VIII e l'ultimo sigillo rappresenta proprio la firma misteriosa che Colombo adotterà. Le lettere sono sette, numero perfetto e che più volte ricorre nell'Apocalisse, ottenuto dalla

somma fra la Trinità e i quattro angoli del mondo e che offre come risultato la sfera celeste, alla quale si omologa la sfera terrena. Anche le .S. si ripetono per tre volte, secondo un'usanza dell'ebraismo e stanno per Spirito Santo, santo Salvatore, salvezza salvifica. La A sta per Apocalisse; la X, la M e la Y hanno significato di Cristo, Maria, Giovanni o ancora Cristo, Maria, Gerusalemme. La chiave interpretativa del "triangolo magico", in quei rebus ricorrenti fra i segreti degli ordini cavallereschi, è sempre aperta a più di una soluzione, in una lettura che può andare indifferentemente da sinistra a destra e dall'alto in basso e può essere ricondotta alla piramide, all'occhio di Dio, allo scudo di David, alla Trinità.

### **I precursori di Colombo**

Colombo fu il primo a scoprire l'America o altri prima di lui avevano raggiunto quelle terre nuove? Tracce di droga e di tabacco, di piante presenti solo nel nuovo mondo sono state rinvenute tra le fasce delle mummie dei faraoni, facendo nascere interrogativi sino ad oggi senza risposta. Intorno all'anno mille, probabilmente i Vichinghi, con Erik il Rosso, il grande capo conquistatore della Groelandia, avevano raggiunto le coste dell'America. Anche una spedizione cinese, compiendo la circumnavigazione del globo, avrebbe raggiunto il continente americano. Al comando del leggendario ammiraglio Zheng He, una flotta di più di 100 navi avrebbe lasciato la Cina nel 1421 per attraversare l'oceano Indiano ed esplorare le coste sudamericane ed australiane. Un gruppo di esperti cartografi a bordo avrebbero mappato dettagliatamente questo incredibile viaggio, realizzando una carta nautica che raggiunse il Portogallo nel 1428, finendo poi nelle mani di navigatori europei. Ma se Colombo non fu il primo a giungere nelle Americhe fu certamente il primo che vi giunse sulla base di un'ipotesi scientifica sulla sfericità della terra e di un progetto preciso che si avvaleva del sapere matematico, geografico ed astronomico del tempo e delle conoscenze ingegneristiche e navali che permettevano di progettare e costruire imbarcazioni capaci di avventurarsi nell'Oceano, in grado di resistere al mare aperto e di affrontare viaggi lunghi anche molti mesi.

### **Colombo e i Cavalieri Templari**

I Templari, secondo alcune affascinanti teorie, sarebbero giunti in America duecento anni prima di Cristoforo Colombo, sin dal 1269. Altrimenti per quale motivo la loro flotta era dislocata nel porto francese di La Rochelle, situato nell'Oceano Atlantico? Non era una posizione un po' scomoda per raggiungere la Terra Santa? Avevano anche altre destinazioni? Possibile che il famoso tesoro dei Templari provenisse dalle miniere dell'America?

Colombo avrebbe seguito proprio la rotta riportata dalle mappe geografiche appartenute all'Ordine dei Templari. Riguardo a Colombo bisogna, poi, chiedersi: come faceva ad essere così sicuro di trovare terra? Come ha fatto su una rotta sconosciuta ad indovinare i venti, sia all'andata che al ritorno?

Le mappe precedenti al 1492 già mostravano l'America, sia del nord che del sud e ciò

dimostra senza dubbio che l'esistenza di un continente nuovo già era noto a molti ed anche a Cristoforo Colombo. In precedenti viaggi aveva, forse, già raggiunto quelle nuove terre? Egli sapeva benissimo quale rotta dovesse seguire. Solo questa motivazione è valida per spiegare perchè egli, arrivato l'11 ottobre, abbia voluto approdare solo la mattina del giorno dopo: già sapeva che sarebbe stato difficile attraversare la barriera corallina indenni nelle ore notturne. Accettò senza indugio la condizione dei marinai che gli avrebbero tagliato la testa se entro tre giorni non avessero visto la terra. Dopo tre giorni apparvero le terre di San Salvador. Tutti i marinai possedevano una mappa, lo stesso Colombo testimoniò di un marinaio morente che gli mostrò una mappa nella quale era raffigurato il "nuovo" continente.

Un'altra domanda che sorge spontanea è questa: come mai gli indigeni vedendo questi uomini così diversi rispetto a loro, e nei costumi e nella fisicità, non mostrarono alcun segno di paura o quanto meno di aggressività? Ciò si può spiegare con il fatto che le caravelle di Colombo mostravano l'immagine simbolo dei Templari (croci rosse su fondo bianco) sulle vele, simbolo che gli indigeni trovavano familiare. Ma tutte queste ipotesi sono solo fantasiose congetture o contengono anche qualche verità?

#### **Colombo: un mito controverso**

Quale fu il movente vero dell'avventura di Colombo? L'ossessivo richiamo dell'oro o l'ansia religiosa, ancora profondamente medievale, di voler diffondere ovunque il Cristianesimo? Fu un esploratore disinteressato, un eroe generoso, come sostiene lo scrittore americano Washington Irving ne *La vita e i viaggi di Cristoforo Colombo* (1828) oppure uno spirito avido e calcolatore, un conquistatore violento e brutale, come afferma lo scrittore cubano Alejo Carpentier nel romanzo *L'arpa e l'ombra*? Al di là dei dubbi, delle polemiche, dell'alone di mistero che circonda la figura di Cristoforo Colombo, ci piace ricordare il grande esploratore come colui che chiude definitivamente un'epoca, ancora caratterizzata da credenze ed abitudini ormai consolidate da tempo immemorabile, e, con la sua sete di infinito e la sua ansia di penetrare l'ignoto, dà inizio all'era moderna, schiudendo all'uomo spazi sconfinati e contribuendo a determinare la nascita del moderno concetto di progresso.